

Provocazioni imperialiste

Gli obiettivi di chi ha prodotto e diffuso il provocatorio film “Innocence of Muslims”, che ha suscitato ampie proteste e attacchi alle ambasciate USA in numerosi paesi, non sono difficili da comprendere:

- mettere in difficoltà Obama e favorire Romney per dare impulso maggiore alla politica guerrafondaia e di appoggio ad Israele nell’aggressione all’Iran;
- rilanciare lo “scontro di civiltà” e manipolare l’opinione pubblica USA ed occidentale, sviandola dai problemi della crisi economica e preparandola alla guerra;
- trasformare le lotte dei lavoratori e dei popoli arabi per il lavoro, il pane, la libertà e i diritti democratici, la stessa lotta antimperialista, in conflitti confessionali e settari diretti da forze reazionarie pronte a collaborare con l’imperialismo.

Chi c’è dietro la manovra? Un network che comprende i gruppi yankee più aggressivi, i “neocon” e l’estrema destra USA, i sionisti e i cristiani islamofobi.

E’ la fine del “nuovo inizio” nei rapporti col mondo musulmano, propagandato da Obama col discorso del Cairo, in un momento in cui l’imperialismo USA doveva concentrarsi sui problemi interni? Siamo di fronte a una riedizione della dottrina del PNAC (Project for a New American Century) che ispirò l’11 settembre, l’invasione di Iraq e Afghanistan?

E’ presto per dirlo. Senza dubbio assieme all’incapacità della borghesia imperialista di risolvere la crisi economica, procede la tendenza alla guerra imperialista, la politica della provocazione e dell’uso della forza militare per giungere a una nuova spartizione del mondo.

Le forze comuniste, rivoluzionarie e progressiste, gli amanti della pace e del progresso, devono unire le loro forze e mobilitarsi contro l’imperialismo e la reazione, contro l’intervento in Siria e Iran, per il ritiro immediato di tutte le truppe all’estero, per cacciare i governi guerrafondai, per l’uscita dalle coalizioni belliciste come la NATO. Questa lotta va legata indissolubilmente a quella contro l’offensiva capitalista e la politica di austerità con cui viene fatta pagare la crisi ai lavoratori. Allo stesso tempo vanno rafforzate e basi ideologiche e politiche della lotta proletaria internazionale, contro tutte le forze e tendenze espressione della barbarie borghese e feudale. Un compito che può essere svolto solo da autentici partiti marxisti-leninisti, come quello che dobbiamo ricostruire nel nostro paese.

18.9.2012

Piattaforma Comunista